

a cura di Luigi Luce

## “Quel grattacielo nel bosco”, un libro di Fabio Clerici

Valeria Casarotti-Teresa Garofalo



Il nuovo libro del poeta e scrittore milanese Fabio Clerici è un'originale raccolta di 20 racconti, in cui protagonisti sono le montagne con le loro cime imponenti, i boschi ombrosi che profumano di legno e di muschio, i sentieri silenziosi e solitari, luoghi che grazie a suo padre l'autore ha imparato a conoscere e ad amare fin da bambino e che richiamano a valori materiali e spirituali più percorribili. Sono storie di vita, molte autobiografiche, altre favolistiche che contrappongono le problematiche alienanti legate alla realtà frenetica delle nostre città, a un ideale di vita più vicino alla natura come era quando "non esisteva il Bosco Verticale perché i boschi nelle periferie esistevano davvero". "La montagna - leggiamo in uno dei racconti - non segue il correre del tempo, figlio del delirio metropolitano, ma vive delle semplici regole naturali, scandite dallo svolgersi delle stagioni. Non serve il calendario, il passare del tempo in natura lo si coglie dai colori e dai profumi che variano. Ed è qui, nella natura, che l'uomo può riflettere, pensare, farsi delle domande e trovare risposte, capire quanto sia piccolo l'uomo e sia grande l'universo".

**Come può un grande appassionato della natura come lei sopravvivere a Milano?**

"Milano è la mia città, quella in cui sono nato, in cui vivo e lavoro. È una città che offre tanto soprattutto dal punto di vista lavorativo e culturale, anche se a mio parere è una cultura abbastanza elitaria, guarda ai grandi eventi e ai grandi personaggi, si apre poco a chi avrebbe comunque qualcosa da dire. Negli anni è molto cambiata nell'aspetto e anche nella sua anima, nella sua gente. Ha perso la sua identità. Trasformata dalla logica materiale del denaro Milano si sviluppa in altezza nei grattacieli del terziario, giganti che conquistano porzioni di cielo, simboli di potere. Tutto si cementifica fagocitando i quartieri popolari, la storia e le tradizioni. Da questa realtà metropolitana così degradata e nevrotica in cui si inseguono obiettivi che altri ti impongono e dove i rapporti interpersonali sono sempre più rari e impoveriti e non c'è il tempo per vedere e capire ciò che ci circonda io mi difendo immergendomi nella natura. E lì tra boschi, sentieri e silenzi riesco ad assaporare ogni attimo e tutto ciò che colgo con i miei sensi i profumi del sottobosco, quello della legna che brucia, dei pini e della resina, l'odore della neve, la voce

del vento o dei ruscelli, il ticchettio della pioggia sulle foglie, il sapore dei frutti selvatici o del latte appena munto, il cielo stellato di notte, ogni cosa evoca un pensiero, mi permette di penetrare nel bosco del mio io interiore, riscoprire la mia identità e acquisire la consapevolezza di essere parte importante del Creato, bene universale e dono grandissimo e unico".

Venti brevi racconti di gradevolissima lettura che oscillano tra passato e presente come un'altalena della memoria, storie raccontate con sensibilità e sfumature che ci emozionano e ci portano alla riscoperta di quei valori che nelle grandi città spesso sono dimenticati e che creano l'emarginazione: l'amicizia, la solidarietà, la spontaneità, l'attenzione e l'aiuto concreto a chi è in difficoltà. E che l'attenzione verso gli altri sia per Fabio Clerici un valore basilare lo dimostra anche il fatto che questo testo per le caratteristiche della sua impaginazione e scrittura è un libro "per tutti", anche per chi ha difficoltà di lettura e per le persone con dislessia, un disturbo dell'apprendimento che rende difficile la decodifica del testo scritto. E questo grazie a semplici accorgimenti: allineamento del testo sulla sinistra, tipo e grandezza dei caratteri puliti e lineari, spaziatura aumentata fra le righe come suggerito da Andrea Mangiardi, dottore di ricerca in "qualità della vita nella società dell'informazione" ed esperto di accessibilità presso l'Università Bicocca.

Ma il libro riserva ancora sorprese. "Ho coinvolto in questa avventura due amici i cui racconti si inseriscono nella parte narrativa: Rosanna Balocco, scrittrice e poetessa che ne "La stella marina" propone un'avventura in cui protagonista è il mare, e Pmo Dellasega, atleta delle Fiamme Gialle di Predazzo, cartografo, maestro di sci, campione nazionale di Orienteering, che ne "Il Cristo Pensante delle Dolomiti" racconta le peripezie affrontate per realizzare il sentiero trekking di un percorso dolomitico. Infine la parte conclusiva di questo piccolo manuale di educazione emotiva riporta "Le ricette del bosco", undici ricette ispirate da altrettanti miei racconti. Sono piatti poveri che utilizzano ingredienti propri della cultura contadina, le erbe, gli asparagi selvatici, le uova, i formaggi, le mele e i frutti di bosco. L'autrice di queste golosità è Gilda Belloni, una cara amica di gioventù e nota food blogger che attraverso queste semplici ricette, in sintonia con la filosofia dei racconti, ci ricorda che il nostro benessere interiore passa anche attraverso la buona tavola".

## Vera Paganin a New York nella Preghiera della Pace

Tra le commemorazioni dell'11 settembre a New York particolarmente toccante è stata la rappresentazione della Table of Silence. Nata cinque anni fa da un'idea della coreografa Jacquelyn Buglisi, è una scenografica e molto toccante Preghiera per la Pace che coinvolge più di cento ballerini vestiti di bianco. Accompagnati da canti e suoni di flauti, campane e percussioni i ballerini hanno terminato con uno spettacolare innalzamento delle braccia verso l'alto nell'ora esatta in cui il primo aereo ha colpito il World Trade Center. Vista in live streaming in tutto il mondo, la Table of Silence dal 2011 ha sempre fatto parte della commemorazione dell'11 settembre ma è approdata anche in altre località, in Italia ad Assisi e Perugia.

Tra i ballerini di varie scuole e compagnie, provenienti da molti Paesi, c'erano anche due italiane: Vera Paganin, giovane nigruardese che vive a New York, e la sua amica Linda Bombelli.

"Ho partecipato a questo progetto già nel 2014 - racconta Vera - chiamata dalla direttrice della Martha Graham School, e ho pensato che sarebbe stata una bella e importante esperienza collaborare a un progetto di Jacquelyn Buglisi: una manifestazione di pace che coinvolge un grande numero di persone. Quest'anno Table of Silence era anche dedicato a Micaela Masella (la responsabile pubbliche relazioni al Teatro Carcano uccisa nell'esplosione dell'appartamento in via Brioschi lo scorso giugno, ndr), che ho conosciuto molto bene quando studiavo al Carcano. Un motivo in più per partecipare. Ed è stato molto emozionante: a ogni passo immaginavo di ricostruire città, curare ferite e distruggere muri, in empatia con tutte le persone che hanno visto e vissuto direttamente questi drammi." (Riccardo Degregorio)

## Alla Kasa dei Libri svola una libellula

"F... vola Eli la libellula" è il titolo della mostra curata da Matteo Ferrario e Salvatore Virgillito dal 5 al 28 ottobre ospite della Kasa dei Libri. Nata dalla matita di Laura Bellini Eli, dolce e imbranata libellula, è la protagonista di divertenti avventure tutte a disegni raccolte in alcuni libri per ragazzi pubblicati dalle Edizioni Valentina. Alla mostra sono legati laboratori per bambini e una serie di appuntamenti sul tema del volo. Il 12 ottobre alle 13 Stefano Zuffi parlerà del temerario volo di Icaro nell'arte, il 19 saremo incantati dalle storie di ippogrifi e di viaggi sulla luna fantasticati dall'Ariosto, il 25 è la volta di Giuliano Boccali che ci condurrà alla scoperta dei tanti voli nell'antica e misteriosa India e... dulcis in fundo il 28 in orario ancora da definire l'attrice Giulia Lazzarini racconterà l'emozionante esperienza quando interpretando Ariel, lo spirito dell'aria nella "Tempesta" di Shakespeare, attaccata a un sottile filo volteggio lieve sul palcoscenico del Piccolo Teatro. Info: tel. 02 66989018. (Teresa Garofalo)

## Gli Auto-Ritratti di Gero Urso

Tra gli eventi culturali organizzati dal Comune di Bresso in occasione dell'inaugurazione della nuova Biblioteca la mostra "Auto-Ritratti" dedicata a Gero Urso, artista fantasioso ed eclettico, caposcuola del "neuf naïf" e prestigioso autore di murales. A fare da cornice all'evento dall'8 al 16 ottobre uno spazio molto particolare, lo Spazio Cultura "Ex Ghiacciaia" nella piazzetta di via Cavour. Sensibile narratore del reale, Gero Urso con colori forti e smaglianti, con libertà e intelligente ironia sa immortalare e trasmettere la vita di tutti i giorni, i volti e le situazioni della quotidianità. I suoi paesaggi, le ballerine, gli animali, i clown, le donne, i momenti di festa avvolti in un'atmosfera di sogno, sembrano fantasie poetiche. La semplicità tuttavia è solo apparente e dietro i racconti dipinti di questo artista attento e versatile è possibile leggere un mondo fatto spesso di abbandoni, di povertà, di emarginazione e solitudini. E evidente anche nelle tredici tele del ciclo "Auto-Ritratti" esposte in questa mostra in cui gli sguardi dei personaggi, chiusi, quasi prigionieri nello stretto abitacolo delle loro piccole Smart, lasciano intravedere il desiderio di libertà e l'angoscia del vivere in un mondo alienante, come quello di oggi, che non dà spazio alle relazioni e ai rapporti umani e fa sentire l'uomo "solo" pur fra tanta gente. Una pittura poetica, di grande effetto, notevole per la sua incisività. (Teresa Garofalo)



Classic Anthology

"Foxes"

gerourso.com

## I corsi di pittura di Jaccarino. E molto altro ancora

Roberta Coccoli



Il 1° ottobre, il pittore Claudio Jaccarino ha inaugurato la mostra di ritratti su carta al Bar Isola, di Via Confalonieri 9, e nella stessa data è stata inaugurata anche la mostra "Paesaggi in viaggio", al Type di via Borsieri 34. E per ottobre, in Zona Isola, presso l'atelier di Via Borsieri 12, ritornano i Corsi di Pittura con Claudio Jaccarino e il Laboratorio di Cromografia.

Quello di passeggiare e fermarsi a raccogliere un luogo e un momento con il proprio pennello, è proprio del maestro Jaccarino, che ha già ripreso, con i suoi allievi, le tradizionali gite alla scoperta di città e posti da rappresentare. E così sarà anche per il 29 e 30 ottobre, il 26 e 27 novembre e il 17 e 18 dicembre, date previste per altre gite, magari a Venezia, "camminando senza meta, a zonzo, senza fretta, con il taccuino, la matita, gli amici, ascoltando i colori e il rumore dei passi sulle Fondamenta, lo sciacquo dell'acqua nei canali, il lento trascorrere della luce..."

Le iscrizioni sono aperte anche per i Corsi di disegno dal vero con modella, nell'atelier "L'Osservatorio Figurale", creato nel 1990 dal maestro Enrico Lui: l'appuntamento è per il venerdì sera dalle 20 alle 22 e il sabato mattina dalle 11 alle 13: due ore di disegno, con pose brevi da 10-15 minuti l'una, per favorire l'espressività del gesto.

Incontri personali, lezioni a piccoli gruppi, e ogni fine mese uno stage "en plein air" nei parchi di Milano, e tra le calli di Venezia: acquarello, corsi di Segno e Colore, corsi per ogni età e con ogni strumento: matita, carboncino, china, pastelli, acquarelli, acrilici, collage, monotipi, libri d'artista: un luogo dove l'arte si meschia alla poesia, un'isola nell'Isola, in via Borsieri 12.

Info: Laboratorio di Cromografia, via Borsieri 12 (secondo cortile interno, citofono 105, MM Isola) - jaccarino@email.it - tel. 3200576383.

• **Inaugurazione dell'atelier di Nadia Torchia** L'invito su Facebook è perentorio: "Tu! Tu! e Tu, e anche Tu, Tutti ma proprio Tutti, vi vorrei all'inaugurazione del mio studio "Arte 273". Sabato 15

ottobre, ore 17,00, presso Viale Suzzani 273. Venite, sarete i benvenuti!" Questo è quanto scrive la pittrice Nadia Torchia sul suo profilo Facebook: e allora non resta che partecipare all'inaugurazione del suo nuovo atelier, e godere delle nuove sorprese che ha in serbo per noi! Info: [www.facebook.com/nadia.torchia.9](http://www.facebook.com/nadia.torchia.9)

• **Pantagruete Teatro: al via i nuovi corsi** Sono ancora aperte le iscrizioni alla scuola di teatro "Pantagruete Teatro", che offre la possibilità di provare esperienze creative, formative e di crescita personale. Si offrono corsi di recitazione, danza e tango, canto, dizione e predoppiaggio, cabaret, regia, scrittura creativa, scrittura per il business, comunicazione di successo.

Info: presso la scuola, in Via Taormina 11 - <http://www.pantagruete-teatro.it/> - direzione@pantagruete-teatro.it - 3339881367.



• **Ritornano i corsi gratuiti di Biodanza** Dopo il successo della scorsa stagione, tornano i "PerCorsi di Biodanza", gratuiti e promossi dal 9° Municipio, al Centro Aggregazione Multifunzionale (Cam) di Via Ciriè 9, tenuti da due simpatiche sorelle, Katia e Aurora

Cesarano. Ma cos'è la Biodanza? La biodanza è un sistema che integra intelligenza, affettività e movimento. Non è necessario saper ballare, perché lo scopo è quello di liberare le proprie tensioni e riscoprire le proprie risorse sull'onda della musica. Questo sistema sviluppa la capacità di essere sé stessi, di ritrovare i propri ritmi naturali e di vivere con intensità. Le iscrizioni sono ancora aperte e il corso, già partito il 26 settembre, proseguirà fino al 19 dicembre, ogni lunedì mattina dalle 11 alle 12,30.

Info: Aurora Cesarano - Centro Diurno Pangea - 02.6470169 - cesarano.pangea@gmail.com.

• **Aperte le iscrizioni al Coretto di Santa Cecilia** Il Coro di Santa Cecilia, fondato ormai 45 anni fa, e sempre seguito dai bambini della nostra zona, ha riaperto le iscrizioni per il nuovo anno accademico. Il "Coretto" si riunisce tutti i sabati dalle 14.30 alle 15.30 nel salone del piano seminterrato della Scuola Parrocchiale di Viale Suzzani 64. Se al vostro bambino piace cantare, se alla vostra bimba piace intonare ogni giorno nuovi motivetti, se c'è voglia di conoscere nuovi amici e scoprire un nuovo modo di vivere la messa domenicale e nuove canzoni, accompagnateli al "Coretto"!

Info: Rosamela Cargnel tel. 02 6424029.

## Lamberto Mancini, direttore del Touring Club all'Associazione Culturale Studi Grafici

Teresa Garofalo



Tra le realtà culturali più interessanti della nostra zona un posto di rilievo lo occupa l'Associazione Culturale Studi Grafici, ospitata nella scuola degli Artigianelli Pavoniani, in via Crespi 30. Nasce nel 1945, subito dopo la Liberazione, a opera di un gruppetto di artisti e tipografi riuniti una sera sulla terrazza dell'appartamento di uno di loro, Carlo Dradi, grafico, pittore, pubblicista e docente. Il gruppo dà vita all'associazione "Centro di Studi Grafici di Milano" con obiettivi molto precisi: promuovere lo studio attinente alle arti grafiche, accrescere le conoscenze dei soci tramite mostre, convegni, viaggi, stabilire rapporti con enti culturali e artistici, anche stranieri.

Gli inizi sono difficili, non c'è ancora una sede ma la voglia di fare è tale che già il 16 dicembre '45, ospite dell'Università Popolare in corso Venezia, il Centro, oggi Associazione Culturale Studi Grafici, organizza una prima "conversazione" pubblica e nel 1963 ottiene dall'amministrazione comunale la medaglia d'oro alla cultura. Settant'anni di attività che hanno portato l'Associazione a essere un punto di riferimento nel mondo dell'editoria milanese. Oltre ai corsi di formazione grafica e oggi anche di informatica, propone workshop cui partecipano studenti, imprenditori ed esperti nel settore grafico, mostre, concorsi e incontri.

Tanti e prestigiosi gli ospiti che negli anni hanno animato queste serate aperte ai soci ma anche al quartiere e alla città. Un pubblico attento e partecipe, richiamato dall'argomento e dal nome prestigioso del relatore, è stato anche quello che martedì 27 settembre ha seguito la conferenza di Lamberto Mancini, direttore del Touring Club Italiano.



Attraverso il suo intervento abbiamo potuto ripercorrere le tappe più significative della storia avventurosa di questa Associazione che, fondata nel 1894 da 57 velocipedisti con una missione precisa ("viaggiare, esplorare, conoscere"), ha contribuito in modo significativo non solo allo sviluppo del turismo, ma anche alla crescita economica e socio-culturale italiana tanto da essere oggi considerata un fiore all'occhiello per il nostro paese. E ciò grazie all'intelligenza e all'intraprendenza degli uomini che l'hanno guidata, persone lungimiranti, attente al cambiamento e disponibili alle innovazioni. Un passato splendido, e il futuro? "Il Touring ha sempre saputo guardare lontano ed essere all'avanguardia - afferma con entusiasmo Mancini - Continuerà quindi a impegnarsi per contribuire alla crescita culturale dei cittadini, alla tutela e alla valorizzazione di questo nostro bellissimo mondo".